

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Segreteria del Dipartimento

Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale

RASSEGNA STAMPA

170° ANNIVERSARIO POLIZIA DI STATO

ARTICOLI NAZIONALI E LOCANDINE



12 APRILE 2022



La festa della polizia

Oggi a Roma le celebrazioni con Mattarella
Il capo Giannini: la guerra avrà conseguenze,
garantiremo il diritto di manifestare e la sicurezza

Soddisfatti perché negli ultimi tre anni abbiamo intensificato il contrasto alle mafie, colpendole nei loro patrimoni, seguendo l'intuizione di Giovanni Falcone

Francesco Messina
Direttore Anticrimine

di **Rinaldo Frignani**

ROMA «La situazione è complessa, ora che sembra affievolirsi la morsa della pandemia, c'è da fronteggiare un'altra emergenza che avrà pesanti ripercussioni sulla nostra economia: la guerra. Queste criticità potrebbero avere ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica. La difficoltà economica porterà preoccupazione e malcontento che alimenteranno le proteste in piazza. Occorrerà affrontare queste situazioni con grande serenità e capacità di mediazione». Il prefetto **Lamberto Giannini** lo spiega senza troppi preamboli al *Corriere* nel giorno in cui ricorre il 170° anniversario della fondazione della **polizia di Stato**. Secondo il **capo della polizia** inoltre «tavoli importanti come i Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica avranno la giusta attenzione che di volta in volta consentirà un'ottimale gestione della situazione spiegando uomini e mezzi per garantire a ciascuno di

esercitare il proprio diritto costituzionale di manifestare il proprio dissenso e, al contempo, isolare eventuali soggetti violenti e prevenire le illegalità». Questa mattina sulla Terrazza del Pincio cerimonia ufficiale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha concesso alla bandiera della **polizia** la medaglia d'oro al merito civile proprio per l'impegno degli agenti nel periodo di pandemia. Per l'occasione è stato emesso un francobollo celebrativo dal ministero dello Sviluppo economico mentre l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato ha realizzato una moneta da due euro.

Medaglia d'oro e promozione per merito straordinario alla memoria ai poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, uccisi a Trieste da un rapinatore nell'ottobre 2019, come anche a Pasquale Apicella, travolto e ucciso dai banditi a Napoli nell'aprile 2020, al commissario Camillo Renzi, morto nel lager di Dachau nel 1945 e attivo nel salvataggio dei membri del movimento di liberazione valdostano e a Bruno Anastasio

Lucchesi caduto nel 1976 in un conflitto a fuoco con i malviventi a Montecatini Terme. Fra le promozioni quelle a Francescatonio Alborino, gravemente ferito in una rapina a Napoli nel luglio scorso, e ai quattro poliziotti che a nuoto, a novembre, hanno salvato i migranti a bordo di un veliero incagliato nella tempesta a Isola Capo Rizzuto (Crotone), nonché ai tanti sportivi delle **Fiamme oro** vincitori di Mondiali e Olimpiadi: dal velocista Lamont Marcel Jacobs al saltatore Gianmarco Tamberi, dal podista Massimo Stano alla tiratrice Jessica Rossi.

Ma sono anche i risultati operativi conseguiti dagli oltre 99mila poliziotti italiani a far capire quanto complesso sia stato il 2021. In particolare nella lotta alle mafie, con l'attività della Direzione centrale anticrimine e del Servizio centrale operativo, con oltre 58 milioni di beni sequestrati ai clan e 662 indagati per associazione mafiosa. In questo senso spiccano le misure di prevenzione patrimoniali applicate nei confronti dei boss su richiesta proprio dei que-



Quotidiano nazionale

Direttore: Luciano Fontana

Lettori Audipress 02/2022: 270.404

stori (85, 38 delle quali con i procuratori), che hanno portato a 62 sequestri e 44 confische per quasi 300 milioni di euro, 176 dei quali solo a esponenti di Cosa Nostra.

«Siamo molto soddisfatti — sottolinea il prefetto Francesco Messina, direttore della Direzione centrale anticrimine — perché negli ultimi tre anni abbiamo intensificato il contrasto alle mafie proprio colpendole nei loro patrimo-

ni, seguendo l'intuizione del giudice Giovanni Falcone. Le tecniche si sono perfezionate e oggi ogni commissariato sa come agire perché l'obiettivo finale è eradicare le organizzazioni criminali dal territorio. Serviva un percorso virtuoso che andasse al di là dell'acquisizione solo dei patrimoni mafiosi legati alle indagini, e per questo risultati eccellenti sono arrivati grazie ai poteri dei questori e al riconoscimento della pericolosità

sociale dei boss, privati anche di beni non soggetti alle inchieste, quindi colpiti più a fondo». Come è successo anche nel contrasto ai trafficanti di droga (892 arresti) e di esseri umani (153, dei quali 105 scafisti), mentre le persone controllate nel corso del 2021 sono state oltre sei milioni. Con un'impennata di Daspo sulla movida che ha fatto registrare un +928% rispetto al 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Ricorre oggi il 170° anniversario della fondazione della polizia di Stato (1852)

● La cerimonia ufficiale sarà stamattina alla Terrazza del Pincio

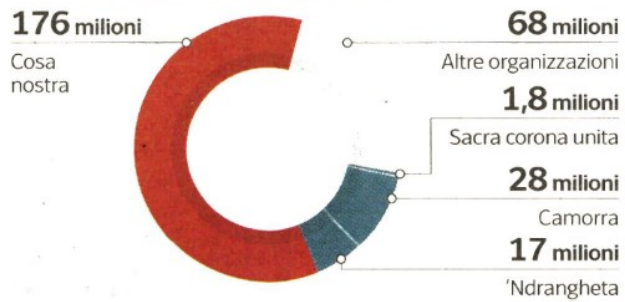
● Per l'occasione sono state concesse diverse medaglie d'oro. Alla memoria

di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta (poliziotti uccisi in questura a Trieste da un rapinatore nel 2019), a Pasquale Apicella (ucciso a Napoli nel 2020), al commissario Camillo Renzi, morto nel lager di Dachau nel 1945, e a Bruno Anastasio Lucchesi ucciso a Montecatini nel 1976

● Promossi i tanti sportivi delle Fiamme oro vincitori di Mondiali e Olimpiadi, come il velocista Marcell Jacobs, il saltatore Gianmarco Tamberi e il marciatore Massimo Stano, tutti e tre medaglia d'oro a Tokyo. E la tiratrice Jessica Rossi, portabandiera a Tokyo

Le attività

SEQUESTRI E CONFISCHE ALLE MAFIE



SORVEGLIANZA SPECIALE



AMMONIMENTI DEI QUESTORI



*misura introdotta a ottobre 2020 CdS



Al vertice
Il prefetto Lamberto Giannini, capo della polizia, saluta gli agenti di un reparto dedicato all'ordine pubblico. La foto è stata scattata all'ultima edizione del Salone

della Giustizia a Roma. Oggi Giannini celebrerà i 170 anni con il presidente Mattarella, che ha concesso alla bandiera della polizia la medaglia d'oro al merito civile



ARTICOLO NON DISPONIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

Eversione e terrorismo, torna l'allarme Giannini: pericolose anche le fake new

*Timori per
gli estremisti
di destra e sinistra
collegati ai No Vax*

*Allerta per i lupi
solitari della Jihad
e i foreign fighter di
rientro dall'Ucraina*

Il **capo della polizia**:
gestire le piazze
fondamentale per
evitare derive violente

di **Giuliano Foschini**

Ci sono due parole dal sapore antico – eversione e terrorismo – che non devono e possono essere cancellate dal lessico pubblico italiano. Perché se in questi anni non hanno preso il sopravvento è soltanto grazie al fatto che una terza parola – prevenzione – è stata più efficace. I numeri e le operazioni della **Polizia** nel 2021 dimostrano come la storia stia offrendo di nuovo il fianco a una stagione orrenda. E che soltanto l'intervento tempestivo delle forze di **Polizia** ha evitato disastri. La crisi economica dovuta alla pandemia ha riaperto focolai che sembravano spenti, riportando in piazza antagonisti di sinistra, in alcuni casi, e in altri quella destra eversiva che il 9 ottobre 2021 a Roma ha attaccato la sede della Cgil dopo aver provato anche ad assaltare Palazzo Chigi. Accanto a una tensione interna che cresce, l'allarme è salito anche sul fronte internazionale. La vittoria talebana in Afghanistan, prima,

ha fatto rialzare l'allarme jihadista in Europa e in Italia. E, oggi, la guerra ucraina spaventa anche per i foreign fighter di ritorno.

Si diceva, però, che i numeri dimostrano che nulla è stato sottovalutato: in materia di terrorismo internazionale, la **polizia** ha controllato 154 mila persone, denunciandone 53 ed espellendone 59. E 1.600 sono state le persone denunciate dalle Digos nell'ambito delle operazioni nel contrasto all'antagonismo politico. «Due anni di pandemia – spiega il **capo della Polizia, Lamberto Giannini**, il poliziotto italiano più coinvolto nella lotta al terrorismo negli ultimi 20 anni – hanno notevolmente fiaccato il tessuto socio-economico nazionale rendendo, fra l'altro, gli italiani vulnerabili a una controinformazione talvolta alimentata da gruppi estremisti intenzionati a imprimere alla protesta una deriva anti-sistema. Gestire le dinamiche di piazza, e contrastare le derive violente ed illegali, è stato fondamentale». Il cuore è stata la saldatura tra fronte No Vax e destra eversiva. Lo sa bene Diego Parente, direttore centrale della Prevenzione. «Le iniziative del variegato fronte "No Vax" sono state oggetto di tentativi di strumentalizzazione in chiave violenta da parte dei gruppi estremistici sia di destra che di sinistra. In questo contesto, gli arresti di Castellino, Fiore e di altri esponenti di Forza Nuova, dopo l'assalto alla Cgil, hanno contribuito a riportare la protesta al suo alveo originale sottraendola agli appetiti dei gruppi più estremistici». Il web è stato il campo di azione privilegiato. «Avere i riflettori accesi su quei gruppi che si ispirano a ideologie nazi-fasciste e suprematiste, e che hanno propagandato tesi negazioniste, ha per-

messo 2 arresti e circa 70 perquisizioni».

«Intervenire prima» è la cifra di questo lavoro. È successo spesso quando la **Polizia** è intervenuta su soggetti – dal fiancheggiatore della strage di Nizza a combattenti dell'Is che vivevano anonimamente in Italia – potenzialmente pronti a colpire. «La vicenda afghana – spiega Giannini – è stata ampiamente utilizzata dalla propaganda jihadista, che la vede come una grande vittoria ottenuta grazie alla perseveranza dei mujaheddin e all'aiuto divino. Sono quindi molto frequenti sul web gli inviti rivolti anche ai cosiddetti lupi solitari ad attaccare. Diversa invece la situazione determinata dal conflitto ucraino. L'attenzione, anche in questo caso, deve essere indirizzata a cogliere ogni segnale di strumentalizzazione con finalità violente delle numerose e partecipate manifestazioni nel Paese da parte di compagini di diversa estrazione, anche con riguardo alle possibili derive negative che la guerra in atto ed il sistema di sanzioni stanno determinando nell'economia, e al risorgere delle tematiche anti Nato. Contemporaneamente è necessario poter individuare le possibili infiltrazioni di soggetti noti per il loro background criminale e terroristico che arrivano in Italia».

Ucraini, russi. Ma non solo. «Possono esserci anche soggetti che risiedevano in Ucraina allo scoppio del conflitto, pur non essendo nati lì. Infine – conclude Giannini – è necessario monitorare il fenomeno dei foreign fighter italiani che spesso provengono dall'estremismo sia di destra che di sinistra». RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



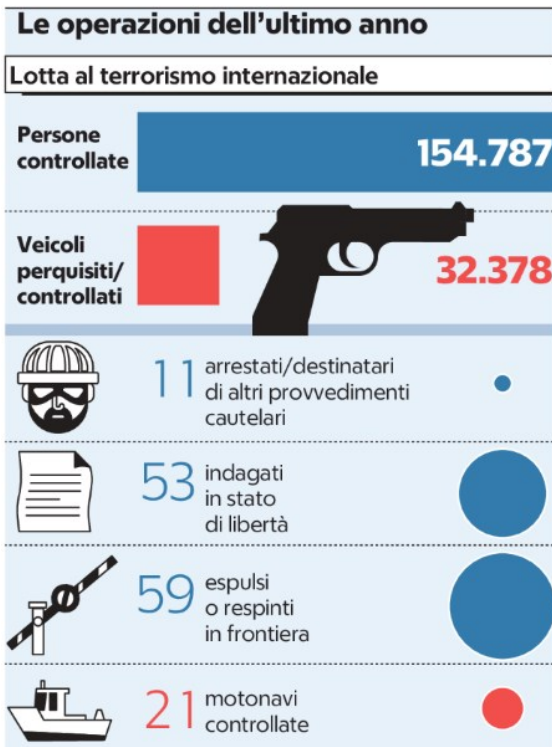


Il capo della Polizia, Lamberto Gianni

La cerimonia

Oggi la festa per i 170 anni dalla fondazione

La **Polizia** celebra oggi il 170esimo anniversario dalla sua fondazione. «Un festeggiamento con i cuori spezzati dagli echi della guerra, ma pronti e disponibili ad accogliere con umanità chi fugge da terrore e violenza», spiega il **capo della Polizia, Lamberto Gianni**. Nella cerimonia di Roma — a cui parteciperà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella — saranno consegnate, tra le altre, le medaglie d'oro ai poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, uccisi a Trieste il 4 ottobre del 2019 (il killer potrebbe essere giudicato non imputabile perché schizofrenico) e al poliziotto Pasquale Apicella, ucciso a Napoli mentre cercava di fermare due rapinatori. Tra i premiati anche gli agenti che a novembre del 2021 contribuirono a salvare una cinquantina di migranti incagliati a cinquanta metri dalla battigia, con il mare in tempesta, a Isola Capo Rizzuto.



Contrasto all'antagonismo

	Arresti	Denunciati	Altre misure coercitive
Estremismo di sinistra	12	1322	40
Estremismo di destra	12	279	

Fonte: Direzione centrale della **Polizia** di prevenzione

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

Lamberto Giannini

“Ora possiamo fare cose impensabili ma il fattore umano resta decisivo”

Parla il **capo della polizia**, che nel 2022 celebra i 170 anni dalla fondazione
 “Pandemia fenomeno unico, particolare attenzione rivolta ai giovani”

1852

L'anno di fondazione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, poi **Polizia di Stato**

300

Km/h, la velocità massima dell'elicottero AW-139 (capienza 15 persone)

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Centosettanta anni di storia, ma più che mai proiettata nel futuro. La **polizia**, che celebra la sua fondazione nel lontano 1852, è attentissima alle tecnologie che nel nuovo secolo hanno fatto fare uno scatto in avanti alle indagini: impronte, sangue, tracce biologiche, intercettazioni, geolocalizzazione. Ora anche l'occhio di una telecamera che buca le nuvole e può seguire un sospettato senza che questi se ne accorga. Il **Capo della polizia, Lamberto Giannini**, protagonista delle indagini antiterrorismo fin dagli anni Novanta, quando si facevano ancora i pedinamenti, è indubbiamente contento del ruolo dell'innovazione tecnologica. Investigativamente parlando, i risultati sono ottimi. Eppure gli ultimi due anni, sotto il peso della pandemia, le restrizioni, la crisi di tanti settori e una rabbia generalizzata, sono stati segnati da un rapporto difficile tra l'autorità, segnatamente quella di **polizia**, e vasti settori della popolazione. Giannini è consapevole che questo rapporto va in qualche modo ricucito. «Gli ultimi due anni - riflette - sono stati caratterizzati dalla gestione di un fenomeno unico, con delle situazioni imprevedibili di grande complessità, caratterizzate dalla continua mutevolezza

dello scenario pandemico. La limitazione delle libertà personali, seppur ampiamente motivata da ragioni di prevenzione sanitaria, ha delegato alla **Polizia di Stato** un ruolo molto delicato in equilibrio costante tra fermezza e comprensione dei bisogni della cittadinanza».

Specie nei giovani, è palese una certa insofferenza alle regole. «Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani, prime vere vittime di un fenomeno sociale di così difficile declinazione. Certamente abbiamo vissuto con rammarico episodi di violenza e di intolleranza nei confronti degli uomini in divisa che sono da condannare con assoluta fermezza. Ma ritengo che le donne e gli uomini della **Polizia di Stato** abbiano saputo mantenere la rotta in una situazione in costante evoluzione, senza mai perdere il contatto con i cittadini più giovani, con tenacia, un pizzico di fantasia e la ricerca di un linguaggio comune grazie anche al ruolo determinante giocato dai social. Il ritorno alla normalità sarà l'occasione per esserci ancora con più forza e determinazione a fianco delle altre istituzioni, prima fra tutte la scuola, con lo scopo di riavvicinare le generazioni di domani ai valori della legalità, della giustizia e del rispetto delle regole. Sono sicuro che avremo

la loro fiducia».

Sul versante delle indagini, le novità si susseguono. E la **polizia** non vuole perdere il passo. Parlando dei nuovi elicotteri, per dire, «le telecamere di bordo, sempre più performanti, in grado di riprendere dall'alto a distanze chilometriche dettagli minimi, consentono delle attività impensabili in altri tempi. Non più lunghi e pericolosi appostamenti, ma un elicottero invisibile e silenzioso capace di controllare dall'alto vie di accesso e ingressi di persone e mezzi senza essere minimamente notato. Tecnologia e prestazioni che nel campo dei reparti speciali consentono risultati impossibili da immaginare negli anni passati».

Un balzo in avanti che era inimmaginabile nel 1971, quando furono istituiti i primi reparti di volo della Ps. «Nel corso di questi “primi 50 anni” di volo - dice - la strada percorsa in termini di innovazione tecnologica è stata molto lunga. Oggi i mezzi aerei volano “da soli” e i comandi di volo, ben impostati e gestiti dall'autopilota, consentono al mezzo di fare qualsiasi cosa senza l'intervento umano».

Eppure al vertice non sottovalutano quanto conti ancora il fattore umano. «Dobbiamo sempre considerare che la capacità umana di elaborazione non è minimamente paragonabile a quello che la tec-

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



Quotidiano nazionale

Direttore: Massimo Giannini

Lettori Audipress 02/2022: 104.850

nologia può mettere a disposizione. Sono infatti l'intuito e la capacità di analisi che fanno sì che il pilota sappia esattamente quando è il momento di riprendere i comandi di volo e sganciare l'autopilota. Ed è l'occhio umano che, meglio di qualunque telecamera, è in grado di leggere ed elaborare situazioni che una telecamera si limita a registrare. Tecnologia come strumento preziosissimo e ormai imprescindibile, allora, ma con una regia a fattore umano che oggi più che mai fa la differenza. Questo naturalmente vale anche per le attività investigative: possiamo avere strumenti molto complessi capaci di analizzare milioni di dati, ma è l'intuito umano quello che il più delle volte ci mette sulla strada giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice
Lamberto Giannini è il capo della polizia - Direttore generale della Pubblica sicurezza dal 4 marzo 2021



CECILIA FABIANO / L'ESPRESSO

LAMBERTO GIANNINI
CAPO DELLA POLIZIA



Negli ultimi due anni abbiamo dovuto gestire situazioni impreviste di grande complessità

La tecnologia consente risultati impossibili da immaginare in passato

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

La Polizia compie 170 anni

«La nuova frontiera è cyber»

DATA STAMPA

►Giannini: «Pandemia e conflitto ucraino ►Oggi l'anniversario: il capo dello Stato hanno cambiato le sfide della sicurezza» ►consegna la medaglia d'oro al valore civile

NASCE UNA DIREZIONE PER COMBATTERE IL CRIMINE DIGITALE: DALLA PROTEZIONE DEI MINORI ALLA TUTELA DELLE INFRASTRUTTURE

LA RICORRENZA

ROMA Centosettanta anni e non sentirli. La **Polizia di Stato** celebra oggi il 170° Anniversario della sua fondazione, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La pandemia e la crisi internazionale legata al conflitto russo-ucraino sono al centro della celebrazione. «Hanno imposto - sottolinea il capo della **Polizia, Lamberto Giannini** - un nuovo modo di concepire e fare sicurezza, ponendo sfide nuove per quel che riguarda i servizi resi ai cittadini, per il modo di essere presenti sul territorio, per il rispetto delle regole di contenimento rese necessarie dall'emergenza ed infine per la tutela delle attività umane, economiche e sociali». Con un occhio particolarmente attento alla Rete, dove i crimini e gli attacchi «hanno trovato il modo di proiettarsi e svilupparsi ulteriormente».

GLI ATTACCHI

«Generalmente - specifica Giannini - le ostilità tra Paesi, ben prima di coinvolgere il dominio fisico, coinvolgono il dominio cibernetico e quello della comunicazione. In tal senso, possiamo assistere a una recrudescenza di attacchi a infrastrutture critiche, erogatrici di servizi pubblici essenziali. È necessario mantenere la massima attenzione».

La giornata sarà anche l'occasione per conferire la medaglia

d'oro al valor civile alla bandiera della **Polizia di Stato** proprio per le attività svolte durante la pandemia. E sarà Mattarella a consegnarla «alle donne e agli uomini che con eccezionale valore e senso del dovere hanno profuso ogni energia nel garantire la tutela della salute di tutti i cittadini». Promossi per merito straordinario alcuni atleti del gruppo sportivo **Fiamme oro** che hanno conseguito importanti risultati olimpici e mondiali, a cominciare da Marcel Jacobs. Inoltre Poste italiane ha emesso un francobollo celebrativo mentre l'Istituto Poligrafico e zecca dello Stato ha realizzato una moneta dal valore di 2 euro.

Le sfide da affrontare restano molto ardue, e prima fra tutte la più sotterranea e complessa: la sfida contro il cyber crime. «La dimensione virtuale è diventata il luogo di elezione di forme organizzate di criminalità predatorie già note, ma che nella rete hanno ampliato portata e ricavi - specifica il prefetto Giannini - La **Polizia** ha capito e saputo interpretare la nuova sfida "rilanciando". Infatti - annuncia - è prossima l'istituzione della Direzione centrale dedicata alla prevenzione e al contrasto al cyber crime in tutte le sue declinazioni: dalla protezione dei minori in rete a quella degli asset finanziari, fino ad arrivare alla tutela delle infrastrutture critiche informatizzate. Una scelta strategica che va nel senso di rafforzare e integrare nel più ampio Sistema della sicurezza del Paese, la componente cyber della **Polizia di Stato**».

Dati alla mano, solo nell'ultimo anno la **Polizia** postale e delle comunicazioni, diretta da Ivano Gabrielli, ha coordinato, attraverso il Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia on

line, 5.613 investigazioni, indagando 1.421 soggetti e inserendo 2.543 spazi web illeciti su 29.847 siti internet controllati, nella black list per inibirne l'accesso dal territorio italiano. Crescono i reati contro la persona: sono stati trattati 7.692 casi tra stalking, minacce, molestie, hate speech, propositi suicidari. In continuo aumento l'attività di contrasto al revenge porn. Tantissime le frodi on line, con un significativo aumento del fenomeno delle truffe legate al trading on line: 1.652 casi con oltre 46 milioni di euro sottratti alle vittime.

LE FAKENEWS

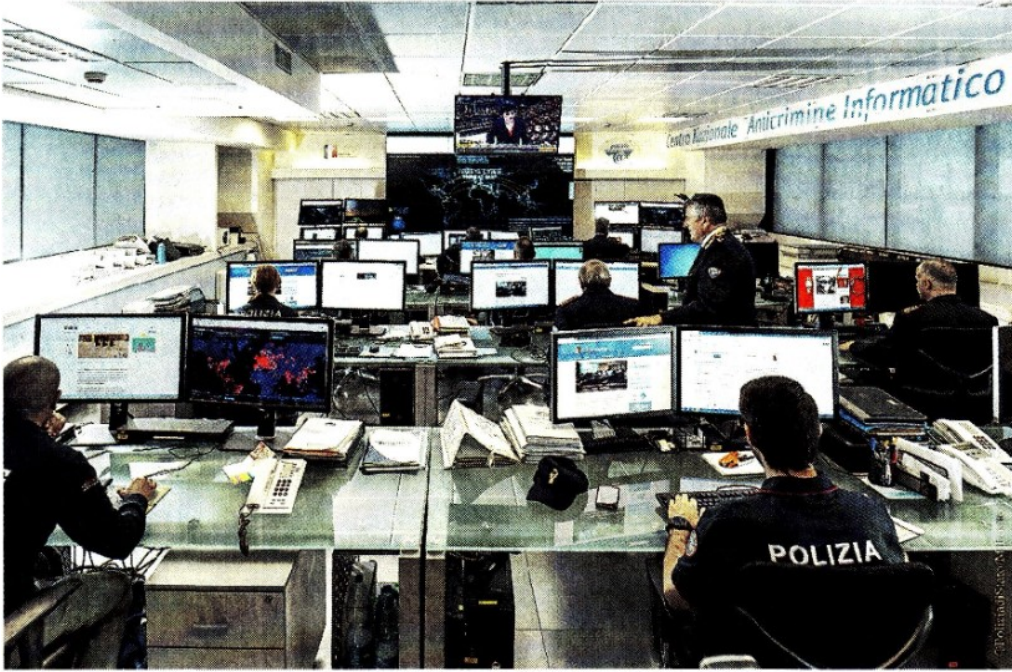
«L'allarme è elevato - ammette Gabrielli - ma c'è massima attenzione a tutto ciò che si sta muovendo intorno a noi». Da quando la Russia ha invaso l'Ucraina, il tema è diventato ancora più centrale: sono continui gli attacchi cyber ed è in atto una campagna massiccia di disinformazione. «La qualità degli attacchi informativi si è innalzata notevolmente - spiega l'esperto - Arrivano da gruppi criminali dell'Est Europa, dell'Asia. Le frodi, invece, più spesso dall'Africa occidentale». Sui giovani, sempre collegati, che effetto hanno queste operazioni? «I giovani - considera il dirigente - hanno l'abitudine di consumare molto velocemente la notizia. La fanno diventare virale in un attimo. Non è facile cambiare le cose, servono scuola, famiglie: bisogna abituarli ad avere un pensiero critico, ma soprattutto a riappropriarsi del proprio tempo».

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63





1.652

I casi di truffa da trading online registrati in Italia in un anno: oltre 46 milioni di euro sottratti alle vittime, attratte dalla prospettiva di facili guadagni derivanti da investimenti "sicuri".

DATA STAMPA

114.989

Le segnalazioni arrivate al portale del Commissariato di Ps online, sito che registra quasi 52 milioni di accessi ed evade oltre 29 mila richieste di informazioni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE +63

I 170 anni della **Polizia di Stato**In prima linea per il Covid
Una medaglia da Mattarella

Musacchio a pagina 9

170 ANNI DELLA **POLIZIA DI STATO**

La Direzione centrale di Sanità ha somministrato più di 20.000 dosi di vaccino alla popolazione fragile

In prima linea per il Covid
Arriva la Medaglia d'Oro

Il premio «al valor civile alla bandiera» concesso dal presidente Mattarella

FRANCESCA MUSACCHIO

••• Trecento medici in servizio sul territorio nazionale e la gestione di uno dei primi hub vaccinali che, nella prima fase, ha permesso la somministrazione di più di 20.000 dosi di vaccino contro il Covid alla popolazione più fragile.

Il Servizio sanitario della **Polizia di Stato** durante la pandemia è stato l'ulteriore fronte che ha coinvolto le donne e gli uomini in divisa. Con più di 100 circolari prodotte in due anni, per comunicare come comportarsi dentro e fuori l'ufficio per la tutela della salute degli operatori di **polizia**, ha rappresentato un impegno che, in occasione dei 170 anni dalla sua fondazione, è valso alla **Polizia** il riconoscimento della medaglia d'oro al valor civile alla bandiera concesso dal Presidente della Repubblica per le attività svolte durante i due anni di Covid: «Alle donne e agli uomini della **Polizia di Stato** che con eccezionale valore e senso del dovere hanno profuso ogni energia nel garantire, anche in occasione dell'emergenza pandemica da Covid-19, la tutela della salute di tutti i cittadini».

Una sfida altamente impegnativa che ha visto l'attivazione, sin dai primi momenti della pandemia, di una serie di iniziative in coordinamento con il Sistema sanitario nazionale. Dalla divulgazione delle misure di profilassi da adottare per la prevenzione e il contenimento dei contagi tra il personale, all'acquisto dei tamponi

antigenici rapidi e la relativa distribuzione a tutte le sale mediche sul territorio nazionale, fino all'allestimento di un centro vaccinale all'interno della caserma della **Polizia** Stradale di Roma, a Tor Cervara, appositamente riconvertita e esclusivamente rivolto alla popolazione civile.

Un progetto unico nel suo genere e interamente gestito dal personale della **Polizia**. Qui sono state somministrate più di 20.000 dosi di vaccino alla popolazione più fragile, in un momento storico in cui non vi era ancora la disponibilità dei grandi hub vaccinali che sarebbero stati organizzati mesi dopo.

«La Direzione Centrale di Sanità e tutto il personale che fa capo a questa struttura dislocato sul territorio nazionale, ha dimostrato durante l'emergenza pandemica di saper fronteggiare sfide inattese - spiega a *Il Tempo* il Capo della **Polizia**, **Lamberto Giannini** - Questo "capitale umano", che è fondato sulla competenza professionale di tutti gli operatori e su un innegabile spirito di servizio unito alla naturale vocazione di chi esercita una professione sanitaria, rappresenta una base solida per lo sviluppo di tutte le attività inerenti al settore. Occorre puntare sempre sull'accrescimento delle competenze di tutti gli operatori, già altamente performanti, per poter rispondere ai bisogni dei poliziotti, delle loro famiglie e di tutti i cittadini». Durante la prima fase della

pandemia, inoltre, una porzione di una scuola di Piacenza è stata convertita in ospedale e ha gestito i primi casi di contagio tra i poliziotti. L'obiettivo era quello di fornire assistenza h24 agli agenti, ma anche di evitare il rientro a casa per non diffondere il virus in famiglia in un momento in cui i vaccini non erano ancora disponibili. Tutto questo continuando a garantire la sicurezza dei cittadini lavorando nei servizi abituali, spesso non sapendo a cosa si andava incontro.

Ma il Servizio sanitario della **Polizia di Stato**, attivo da circa 60 anni, non è solo Covid e si occupa della salute dei poliziotti fornendo gli stessi servizi di una Asl, con copertura in quasi tutte le province. In ogni **Questura** esiste una sala medica e questo, durante l'emergenza Covid, ha permesso di seguire tutte le problematiche del personale. Oltre ai medici e agli infermieri, esistono diverse figure professionali in campo sanitario, tra cui psicologi e recentemente anche veterinari, tutti incardinati all'interno della **Polizia di Stato**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

Oggi il 170esimo anniversario della fondazione del Corpo

La **Polizia** salva la vita anche col trasporto organi

In strada non solo per le multe ma pure per la salute. Pomponio, direttore Polstrada: «Servizi di cui andiamo fieri»

PANDEMIA

«Lo scorso anno le nostre volanti sono uscite 1500 volte per i vaccini»

INCIDENTI

«Ci saranno sempre, ma è importante sensibilizzare i più giovani»

CLAUDIA OSMETTI

■ Le candeline sulla torta sono 170, è uno di quegli anniversari che valgono doppio. Da un lato perché la cifra - quasi due secoli di servizio, per la **Polizia di Stato** - è importante, dall'altro perché viene dopo due anni di pandemia. Dopo, cioè, la crisi sanitaria in cui loro, le donne e gli uomini in uniforme, non son stati fermi un attimo. Sempre lì, a disposizione. Non a caso oggi, nel bel mezzo delle celebrazioni che si terranno a Roma, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella concederà la medaglia d'oro al merito civile alla bandiera della **Polizia di Stato** per le attività svolte «con eccezionale valore e senso del dovere» e che «hanno profuso, anche in occasione dell'emergenza da covid-19, la tutela della salute di tutti i cittadini». «È un riconoscimento per chi è stato in prima linea», racconta Paolo Maria Pomponio, il direttore del servizio di **Polizia Stradale**, «si tratta di una grossa gratificazione che si aggiunge a quelle sul campo». Pomponio è uno che il suo lavoro lo fa con passione e che non si limita a snocciolare qualche dato, che pure c'è. Per esempio: nel 2021 ci sono state quasi 450mila pattuglie di vigilanza stradale che hanno contestato

1.688.861 violazioni e ritirati circa 24mila pa-

tenti. «La nostra è un'attività complessa», spiega, «che non si limita agli accertamenti e alle rilevazioni dei sinistri».

Dottor Pomponio, cosa vuol dire?

«Un servizio di cui andiamo molto fieri è quello della staffetta e della scorta per gli organi e i vaccini e...».

Aspetti, siete stati voi a trasportare le fiave che ci hanno salvato la pelle?

«A scortare quei trasporti, sì. L'anno scorso le nostre volanti sono uscite 1.500 volte. Sia per i vaccini che per l'assistenza sanitaria».

Cioè?

«Quando occorre trasferire un organo bisogna essere veloci. Ogni minuto è prezioso».

Certo. E come funziona?

«A noi viene prospettata un'esigenza dalla prefettura che arriva dall'ospedale. Allora ci attiviamo».

Ma non si usano gli aerei, in questi casi?

«In generale sì. Però dall'aeroporto all'ospedale non c'è altra soluzione che la strada. E noi serviamo anche quelle zone dove non si può contare sul traffico aereo. Lo sa che abbiamo delle macchine apposite?».

Quali?

«Due Lamborghini Huracan. Sono in tutto e per tutto riconoscibili, hanno i colori della **Polizia** e anche lo stemma. La nostra non è una missione, siamo piuttosto al servizio della collettività. Infatti l'altra attività che ci rende orgogliosi è quella di aiutare chi è in difficoltà».

Come avete vissuto l'emergenza del covid?

«Abbiamo cercato di essere di supporto. Specie all'inizio, quando avevamo davanti un nemico oscuro».

Senta, però l'anno scorso gli incidenti sono aumentati...

«La fermo perché non si può fare un raffronto con il 2020, è stato un periodo particolare tra lockdown e quarantena. Rispetto al 2019, invece, sono calati. In base ai dati Istat del primo semestre anche del 20%. Non è male».

Un bel risultato?

«È presto per cantare vittoria, ma siamo sulla strada giusta».

E come la si percorre? Con maggiori controlli?

«Quelli ci sono sempre stati e ci saranno sempre. La cosa più importante è sensibilizzare, specie i giovani. La parola chiave è responsabilizzazione. Guardi, noi facciamo tanti eventi nelle scuole. Aiutano molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Maria Pomponio



PARLA IL PREFETTO A CAPO DEL DAC

«Sequestri patrimoniali e indagini vecchio stile: così battiamo la criminalità»

Messina (Direzione Centrale Anticrimine): 662 arresti e 740 milioni tolti alle mafie nel 2021

Paola Fucilieri

Milano Innanzitutto, contenere la pericolosità delle persone. Da quando, ormai sono tre anni, il prefetto Francesco Messina (*nella foto*) è al vertice della Direzione centrale Anticrimine (Dac) della **Polizia di Stato**, è questa la mission sposata in toto dal Dipartimento di pubblica sicurezza e naturalmente condivisa pienamente anche dal **capo della polizia**, prefetto **Lamberto Giannini**, nominato nel marzo dell'anno scorso. Una vocazione che solo a chi non conosce a fondo la nostra **Polizia di Stato** potrebbe apparire solo virtuosa e un tantino troppo lungimirante, ma che in realtà, oltre che nel presente, mai come oggi, giornata in cui si celebra il 170° anniversario dalla fondazione dell'Amministrazione, risultata proiettata in un futuro concreto. Un tempo in cui realizzare questo fine significherebbe averla vinta sul crimine sempre più spesso e con immensi e immaginabili benefici dal punto di vista sociale.

Originario di Catania Messina, 60 anni, è entrato in **polizia** nel 1987 e ha iniziato alla sezione omicidi della **squadra mobile** di Milano. Dal 1992 al 1997 è stato il capo del settore investigazioni giudiziarie alla direzione investigativa antimafia sempre a Milano. Dopo essere stato Capo centro Sisde a Palermo, ha diretto le squadre mobili di Brescia e Milano ed è stato al vertice di importanti questure come Varese, Caserta, Perugia e Torino. Definito a ragione «profondo conoscitore della criminalità dalla Sicilia al Nord Italia» Messina è senz'altro l'esperto più titolato a parlare

del contrasto alla criminalità organizzata.

«La Direzione centrale anticrimine, braccio operativo della **polizia di stato**, svolge un impegno costante nell'attività di contrasto alle mafie, alle organizzazioni criminali strutturate. E non parlo solo di Cosa Nostra, della Camorra o della 'ndrangheta ma anche delle piccole mafie nigeriane ad esempio - spiega Messina - Abbiamo raggiunto risultati consistenti agendo su due piani: uno tradizionale, con le indagini di **polizia** giudiziaria, con la Procura, la Dda. C'è però un aspetto innovativo, che da anni stiamo portando avanti e che ultimamente sta dando eccellenti risultati. Abbiamo utilizzato infatti strumenti che consentono di agire appunto sui patrimoni dei mafiosi, ovvero le misure di prevenzione patrimoniale. Nell'ultimo anno sono stati portati a termine numerosissimi sequestri per quantitativi esorbitanti di beni che poi abbiamo portato verso la confisca che consente di restituire il bene alla collettività. Dall'inizio del periodo pandemico - che fu caratterizzato da un primo allarme sul fatto che le organizzazioni criminali avrebbero potuto investire in attività che avevano a che fare con la crisi di certi settori - l'azione della **polizia di stato** ha portato al sequestro di patrimoni per 740 milioni di euro. Nel corso dell'anno 2021, solo per ri-

spondere del reato di associazione mafiosa, abbiamo arrestato 662 persone. Inoltre ci sono quei patrimoni che abbiamo individuato e sequestrato ai fini della confisca per ottenere il doppio binario e mettere a terra l'organizzazione mafiosa. Abbiamo approfondito quindi tutta una serie di interventi rivolti ai questori di tutte le 105 province italiane affinché esercitino un potere che è quello delle misure di prevenzione, ovvero i sequestri effettuati con l'attivazione del codice antimafia».

L'importanza di questa attività è che il **questore** agisce con la misura di prevenzione, che è cosa diversa dall'indagine con i pubblici ministeri: si agisce infatti sotto il profilo preventivo, senza bisogno di provare la responsabilità penale dei soggetti sui quali si sta indagando, bensì provando la loro pericolosità certificata socialmente. Messina ce lo spiega. «Se il soggetto in questione è notoriamente appartenente a una organizzazione criminale perché è stato condannato in passato per aver fatto parte di una organizzazione criminale, è considerato dal nostro ordinamento pericoloso socialmente - sottolinea il Direttore centrale anticrimine - Ovvero se nel periodo a partire dal quale è stato considerato pericoloso socialmente hai accumulato un patrimonio di cui non puoi provare la provenienza perché non puoi provare che quei beni sono derivanti da attività legali, allora io che sono il **questore**, attraverso la misura di prevenzione, posso attingere a questo patrimonio e lo possiamo sequestrare».

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



IL MESSAGGIO

Giannini ai suoi: «Voi poliziotti siete l'anima dell'istituzione»



■ «La nostra amata Amministrazione celebra in questo mese il suo 170° anniversario dalla fondazione. Era il lontano 1852 quando iniziava quel lungo percorso di impegno e servizio che, attraverso numerosi passaggi di testimone, è giunto fino ai nostri giorni con la [Polizia di Stato](#)».

Dalle parole del prefetto [Lamberto Giannini](#) (a sinistra nella

foto, ndr) nominato capo della polizia, direttore generale della pubblica sicurezza il 4 marzo 2021, traspare l'emozione ma anche l'apprezzamento dello spirito di sacrificio per tutti i suoi uomini e le sue donne impegnati ogni giorno nella tutela della sicurezza.

«Una storia che si è intrecciata con quella del nostro Paese. È stato un lungo percorso interpretato da tante generazioni di poliziotti che nel tempo, con le loro storie, hanno animato la nostra Istituzione. Storie di vita quotidiana, che, come tante piccole tessere, hanno composto il mosaico di una storia più grande. Ed è questa lunga storia oggi, 12 aprile, vogliamo festeggiare. Lo faremo, però, con i nostri cuori spezzati dagli echi di guerra che in questi giorni provengono da Est, ma pronti e disponibili ad accogliere con umanità chi fugge da terrore e violenza».

A questo punto gli chiediamo, in riferimento al tema dei problemi e delle bande giovani-

li sviscerato in questa pagina, come possa concretamente la [Polizia di Stato](#), a 170 anni dalla sua fondazione, in un mondo tanto cambiato e prostrato dalla pandemia, e al di là delle proprie attività di prevenzione e repressione, contribuire alla crescita di una sorta di «meglio gioventù», che tra l'altro andrà anche a rinforzare proprio le fila di questa istituzione?

«La [Polizia di Stato](#) può garantire le migliori condizioni per la libera manifestazione del pensiero, anche consentendo l'espressione della sana voglia dei giovani di contestare, in modo da contribuire allo sviluppo di una loro coscienza critica» spiega il prefetto Giannini. E continua: «Si tratta di un lavoro che, tuttavia, deve avvenire in modo sinergico con altri attori sociali - come la scuola, l'università o le stesse famiglie - che devono contribuire a fare in modo che i giovani possano sviluppare uno spirito che - ancorché critico - non sia viziato da modelli negativi orientati alla violenza e alla sopraffazione, e allora si che si potrà parlare di una "meglio gioventù"».

PaFu

LO PSICOLOGO

Cotroneo: «Reati-spettacolo e online in cerca di consenso»

■ Durante la pandemia e anche nei periodi immediatamente successivi c'è stata una grande diffusione dei crimini di strada a opera di gruppi di giovani. Non sono più baby gang. Che cosa siano lo abbiamo chiesto a Massimo Cotroneo (nella foto) 50 anni, commissario capo tecnico psicologo Dac (Direzione centrale anticrimine della [polizia di stato](#)).

«La società attuale vede un utilizzo spropositato da parte dei minori, ma anche degli adulti dei social network e della visibilità dell'immagine dove molto si è spostato sotto il profilo dell'apparire, ovvero «se non sono visibile non esisto» - conclude lo psicologo Dac -. È un fatto che certamente ha un impatto sull'aspetto dell'espressione di queste modalità devianti e quindi della spettacolarizzazione di eventi dove quelle che possono passare per bravate spesso cavalcano i canali della comunicazione dei social network alla ricerca del consenso dove l'identità personale persegue l'identità surrogata e supportiva con il "like" e l'accettazione. Siamo davanti così a una sotto cultura che in alcuni casi dà forza e valorizza un aspetto negativo che è quello della bravata, come cosa positiva piuttosto che negativa da parte del gruppo dei pari».



PaFu

LA DIRIGENTE DELL'ANTICRIMINE

Contino: «Tutela dei fragili e femminicidi le nostre priorità»

■ La Dac (Divisione centrale anticrimine) ha tante sfaccettature. Marina Contino, primo dirigente della [polizia di Stato](#), comanda la prima divisione. «Il servizio nasce per creare una struttura che coordini a livello nazionale tutte le divisioni anticrimine e le guidi centralmente per quelle che sono le loro prerogative. L'Anticrimine è principalmente l'occhio e le orecchie sulla città del [questore](#). E in questo nuovo approccio che si ha alle problematiche generali della sicurezza pubblica, vuole contenere la pericolosità sociale dei soggetti».

«Aiutare i ragazzi, tutelare i fragili, le donne, fare prevenzione sui femminicidi. Ci investiamo tanto. La nostra Amministrazione è molto coinvolta su questi temi. Le divisioni anticrimine all'interno delle questure hanno un ruolo di raccordo tra la famiglia che è in difficoltà e le istituzioni sul territorio, sempre al fine di prevenire che i ragazzi che vivono in determinati nuclei possano diventare manovalanza criminale o altre. Gli uffici minori hanno delle funzioni di monitoraggio di determinate fenomenologie, in modo di poterle mettere all'attenzione sia di tribunali dei minori, sia degli assistenti sociali e delle scuole, sia dello stesso [questore](#) che eventualmente può mettere in atto misure di prevenzione».



PaFu



«Agenti infiltrati sul web tra i maniaci Così affrontano lo stress e l'orrore»

Il numero uno della **Polizia** Postale: un ruolo difficile a cui vengono preparati da esperti e psicologi

Si celebra oggi al Pincio a Roma alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 170esimo anniversario della fondazione della **Polizia di Stato**.

«L'integrazione dei servizi erogati dalla rete - dice il direttore generale della Pubblica sicurezza prefetto **Lamberto Giannini** - quali fattori di sviluppo per le economie moderne ha determinato lo sviluppo di capacità operative della **Polizia di Stato** chiamata a nuove sfide. Iniziative come quella del Commissariato di PS on line, dal 2003 tra i primi uffici di **polizia** "virtuali" a livello

mondiale, la stessa presenza della **Polizia** sui social con funzioni di informazione e prevenzione, sino ad arrivare allo sviluppo delle strutture specializzate, attestano la capacità di adattamento rispetto al cambiamento epocale imposto dal internet. Le prossime sfide ci vedranno impegnati nel potenziamento delle già significative risorse impegnate nel dominio cibernetico. Occasioni già raccolte con l'istituzione di una nuova Direzione centrale dedicata alla sicurezza cibernetica ed alla **polizia scientifica**».

IL TEAM DI GABRIELLI

Unità specializzata anche nella lotta al terrorismo cyber



Laureato in giurisprudenza e scienze politiche con il massimo dei voti, master in scienze della sicurezza e master in homeland Security, Ivano Gabrielli è nella specialità Polizia postale e delle comunicazioni dal 2006. Dal 2017 è il direttore della III Divisione del servizio Polizia postale e delle comunicazioni, a cui fanno riferimento il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche -, la sezione cyber terrorismo e la sezione per il contrasto al financial cyber crime. Dal gennaio 2022 è anche il direttore del servizio Polizia postale e delle comunicazioni.



Il problema più grave è la diffusione on line di video pedofili o di bullismo

di **Beppe Boni**
ROMA



Pattugliano le strade e sorvegliano l'Italia passando dallo schermo del computer. Non si vedono ma ci sono. I cyber poliziotti sono un reparto fondamentale dato che la nostra vita, per lavoro o per divertimento, si svolge in gran parte nel mondo del web. Che è una prateria dove i reati rappresentano l'evoluzione della specie. Ivano Gabrielli è il direttore generale della **Polizia** postale e delle comunicazioni.

Quali sono le attività illecite che più vi preoccupano?

«Soprattutto i reati che coinvolgono i minori come cyberbullismo, adescamento via web da parte di adulti, attività di pedopornografia. Il periodo della pandemia, che ha costretto a casa le persone, ha registrato un aumento esponenziale di questi reati».

Perché il cyberbullismo è così frequente?

«È la proiezione sul web, perché più facile da attuare, della prevaricazione in presenza. Il web agi-

sce da moltiplicatore. Il problema più grave è la diffusione di video a sfondo sessuale o di bullismo, della cui pericolosità i ragazzini non si rendono conto. Possono provocare danni seri agli adolescenti come disturbi della personalità e depressione, ma si arriva anche a episodi di autolesionismo e tentativi di suicidio».

Come prevenire queste situazioni estreme?

«Famiglia e scuola sono due poli fondamentali per educare i minori. Tutti noi ormai siamo eternamente interconnessi. Ma bisogna evitare che i ragazzi consegnino la propria personalità al web perché significa chiamarsi fuori dalla vita sociale, con tutti i pericoli del caso».

Già, ma qual è la via giusta?

«È necessario spiegare ai figli una nuova scala di valori che riguarda i social. Serve far comprendere che la diffusione di video intimi non è uno scherzo, configura estremi di reato e causa danni alle vittime. I cyber bulli il più delle volte non si rendono conto della gravità dei loro comportamenti. E la diffusione dei dati personali, anche a sconosciuti, è una attività rischiosa».

Allora i genitori devono fare gli hacker per controllare i figli?

«Diciamo che devono avere ca-

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



pacità di controllo, sapere che piattaforme frequentano i ragazzi. Padri e madri devono sforzarsi di parlare con i figli, affrontando anche il tema della sessualità in campo virtuale».

Quanto è diffusa la pedopornografia?

«Intanto un dato. Il Centro nazionale per la pedopornografia on line nel 2021 ha indagato 1421 persone e analizzato i contenuti di 29847 siti internet. Una componente della Polizia monitora il dark web per intercettare gli scambi di materiale sensibile. E utilizziamo agenti undercover, sotto copertura, un ruolo di grande stress».

Come li preparate?

«È attiva una struttura denominata Unità di analisi del crimine informatico formata da esperti e psicologi che prepara gli operatori, fornisce supporto investigativo e assiste anche gli agenti undercover costretti a spacciarsi per pedofili e maniaco. Un ruolo difficilissimo».

Che genere di reati sessuali si consumano fra adulti?

«Essenzialmente di due tipi. C'è il sextortion: l'individuo adescato comincia a scambiare immagini intime e poi scatta l'estorsione: paga o diffondo le foto. Poi la truffa sentimentale, la Romance scam. La vittima viene coinvolta in una relazione virtuale con stereotipi diffusi, un militare, un professionista. Poi arrivano richieste di denaro con la scusa di difficoltà di salute e quando la vittima intuisce la truffa gli importi versati sono già fuori controllo».

I pericoli del web sono anche per le aziende?

«Il financial cybercrime è in netto aumento. Abbiamo registrato 15068 casi nel 2021 a fronte di una movimentazione di oltre 20 milioni di euro. Le somme frodate prendono la via di Tai-

wan, Hong Kong Cina e altri Paesi extraeuropei. Noi vigiliamo, ma le aziende devono fare prevenzione con investimenti sulla sicurezza informatica affidati a professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Dalle truffe romantiche al furto di dati

La sottrazione delle informazioni personali può avvenire tramite blog, chat e forum

1 Le somme

Secondo dati diffusi dalla Polizia postale le "romance scam", o truffe romantiche: nel 2021 sono cresciute del 118% rispetto all'anno precedente. E le somme sottratte in dodici mesi ammontano a 4,5 milioni di euro euro.

2 Gli attacchi

Stando a una ricerca dell'osservatorio Cyber nel primo semestre 2021 sono stati oltre 1 milione gli alert ricevuti da utenti italiani per attacchi informatici ai propri dati personali, con un +56,3% rispetto allo stesso periodo del 2020.

3 Gli abusi

La sottrazione delle informazioni personali ai danni degli utenti avviene attraverso forum, blog e piattaforma di messaggistica, tra le quali spicca Telegram. Le informazioni sottratte vendute illegalmente anche a meno di 50 euro.

4 L'incremento

Anche il settore finanziario, con al suo interno banche e assicurazioni, risulta maggiormente attaccato da almeno cinque anni. I financial malware ad esempio sono specializzati nel furto delle credenziali di accesso dei servizi bancari.



La serie tv Mr. Robot racconta di un ingegnere-hacker dalla doppia vita

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

Fondata nel 1852, fu smilitarizzata il 10 aprile 1981

170 anni di Polizia

Una storia gloriosa

DATA STAMPA

Numerose le attività previste: dalla cerimonia a Roma con Mattarella alla moneta speciale da 2 euro

Al 31 dicembre 2021 la Polizia si avvale di una forza di quasi 100mila unità

Nel lontano 1852, l'Italia non era ancora unita, non aveva affrontato due guerre mondiali, la tirannia, la ricostruzione. In quell'anno fu fondata la **Polizia di Stato**, che nel 2022 compie 170 anni: in oltre un secolo e mezzo, la **Polizia** c'è sempre stata, adattandosi alle esigenze dei tempi con spirito immutato, sempre al servizio delle comunità. Oggi, dopo due anni in cui la lotta al Covid ha imposto restrizioni, si torna a celebrare l'anniversario della fondazione della **Polizia**, perché il 10 aprile del 1981 entrò in vigore la legge numero 121 che apportò una modifica epocale, smilitarizzando la **Polizia di Stato** e rendendola un moderno corpo civile a ordinamento speciale. Al 31 dicembre 2021, la **Polizia di Stato**

per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale di una forza effettiva complessiva pari a 99.333 unità. Quasi centomila persone al servizio dei cittadini.

LA CERIMONIA. A Roma, nella cerimonia nazionale (in diretta su Rai 1 dalle 10.50, ma anche sul canale YouTube della **Polizia di Stato**, sul sito www.poliziadistato.it e sui canali social), verranno ricordati i tanti caduti e, sulla Terrazza del Pincio, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, saranno premiati la bandiera e i poliziotti che si sono distinti per coraggio e spirito di sacrificio. Medaglia d'oro al valore civile alla bandiera della **Polizia di Stato** per le attività svolte durante la pandemia: "Alle donne e agli uomini della **Polizia di Stato** che con eccezionale valore e senso del dovere hanno profuso ogni energia nel garantire, anche in occasione dell'emergenza pandemica da Covid-19, la tutela della

salute di tutti i cittadini". A ricevere il riconoscimento ci saranno anche gli atleti del gruppo sportivo **Fiamme Oro** vincitori di medaglie ai Mondiali e alle Olimpiadi.

LA MONETA. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo celebrativo mentre l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha realizzato una moneta corrente dal valore di 2 euro, il cui primo esemplare sarà consegnato dal **Capo della Polizia** - Direttore generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Lamberto Giannini al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. A segnare la ricorrenza, i maestri infioratori del comune di Genzano di Roma hanno realizzato alcuni quadri infiorati: due con il logo araldico della **Polizia** rispettivamente collocati nella Terrazza del Pincio e sulla scalinata di Trinità dei Monti, mentre a Piazza di Spagna sono stati creati i quadri che riproducono una pattuglia cinofila e la moneta da 2 euro.

EDIPRESS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



IL CAMPIONE OLIMPICO MARCELL

Orgoglio Jacobs: «Fiero di questa grande famiglia»

«Condiviso un percorso insieme: le medaglie un lavoro di squadra»

Il 1° agosto è uno dei giorni nella vita di una persona in cui ci si ricorderà di tutto. Con chi eravamo, dove eravamo, cosa abbiamo mangiato, dove abbiamo visto il quarto d'ora che ha cambiato lo sport italiano. La medaglia d'oro di Gianmarco Tamberi nel salto in alto, poi quella di Marcell Jacobs nei 100 metri. Un successo di dimensione planetaria, per l'atleta della Polizia di Stato che si è ripetuto pochi giorni dopo nella staffetta 4X100 e che ha visto cambiare la sua vita in meno di dieci secondi, ma senza perdere i valo-

ri dello sport e dell'appartenenza alla Polizia. «Quello che provo per la Polizia di Stato e in particolare per le Fiamme Oro è anzitutto un forte senso di gratitudine – le parole di Jacobs in occasione del 170° anniversario -. Sono stati fra i primi a credere in me, nelle mie capacità e nella voglia di migliorare e perfezionarmi per raggiungere obiettivi sempre più importanti. Mi hanno dato un grande supporto. Abbiamo condiviso un lungo percorso, dal 2013 in poi: tanti sacrifici, tante delusioni, tante batoste prese, ma alla fine ci siamo riusciti,

possiamo essere contenti di queste due medaglie d'oro olimpiche che sono il frutto di un duro ma entusiasmante lavoro di squadra. Le Fiamme Oro mi hanno consentito di non perdere mai di vista i miei sogni, di poterci credere fino in fondo e, alla fine, di andare a prendermeli. È bello che tanti giovani abbiano potuto perseguire in questo modo la loro strada e le loro ambizioni sportive». Un rapporto profondo, quello tra Marcell e la Polizia, iniziato quando il 27enne nato in Texas, ma cresciuto a Desenzano del Garda, era ancora un ra-

gazzo di belle speranze che lottava ogni giorno per realizzarsi come uomo e come atleta: «Con le Fiamme Oro mi sono sentito, e mi sento, a casa, è come una seconda famiglia. E, poi, quest'appartenenza ha significato per me un'adesione stretta alla comunità nazionale, all'Italia, che già sentivo profondamente, ma che gareggiando con le Fiamme Oro si è ulteriormente rafforzata. Tutto quello che ho raggiunto finora non è solo mio, ma anche del gruppo sportivo della Polizia di Stato, e di tutti gli italiani».

EDIPRESS

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

L'IMPORTANZA DEI CENTRI GIOVANILI PER LA FORMAZIONE DEI CAMPIONI DI DOMANI

«Le regole dello sport, le regole della vita»

I Gruppi Sportivi della Polizia di Stato svolgono istituzionalmente anche l'attività sportiva diretta ai giovani attraverso delle specifiche sezioni che sono in continua espansione. Tali sezioni sono istituite, prevalentemente, in contesti territoriali difficili, in aree geografiche notoriamente afflitte da problemi di devianza criminale, dove la presenza di una struttura gestita e frequentata da tecnici "poliziotti" rappresenta un valido mezzo per la diffusione della cultura della

legalità. Per la Polizia di Stato, lo sport è un investimento sul futuro dei giovani: «Le regole dello sport insegnano le regole della vita – spiega Luca Colusso, direttore del centro nazionale Fiamme Oro di Roma Spinaceto -. Non basta la repressione, ma l'inclusione e la vicinanza al cittadino sono fondamentali. Uno dei nostri obiettivi è quello di essere vicini ai giovani per farli crescere nella maniera più giusta. Bullismo, droga e criminalità

vengono combattuti non solo con l'attività di polizia vera e propria ma anche con la promozione di riferimenti culturali e sociali alternativi grazie allo sport».

CRESCITA. Da Marcianise a Brindisi, fino al quartiere Sanità di Napoli e alla sezione Judo coordinata dal campione olimpico Pino Maddaloni. Dal 2008 si è accentuata la politica di valorizzazione di queste sezioni e la crescita del vivaio giovanile che il CONI considera elemento fondamentale per il movimento sportivo nazionale. Inoltre, per le Fiamme Oro, non va sottovalutata l'importanza che può derivare dallo sviluppo dei settori giovanili, in termini di implementazione

del proprio parco atleti. Sono diverse le discipline in cui possono cimentarsi i "piccoli atleti" delle Fiamme Oro: tra queste, atletica, canoa, equitazione, judo, karate, lotta, nuoto (tradizionale e libero, pinnato e salvamento), pentathlon moderno, pesi, pugilato, scherma, sci alpino, taekwondo, tiro a volo, triathlon (con la sede distaccata di La Spezia), tuffi e rugby. Circa 20 discipline sportive per un totale di 3.000 tesserati. I tecnici delle Fiamme Oro operano un attento monitoraggio delle potenzialità agonistiche dei giovani per poi permettere loro di praticare, ad alti livelli, una disciplina agonistica all'interno delle strutture della Polizia di Stato.

EDIPRESS



Durante la cerimonia, sulla Terrazza del Pincio di Roma saranno premiati la bandiera e i poliziotti che si sono distinti per coraggio e spirito di sacrificio



Diverse le discipline in cui possono cimentarsi i "piccoli atleti" delle Fiamme Oro



Marcell Jacobs, 27 anni, campione delle Fiamme Oro e oro nei 100 metri e nella staffetta 4x100 alle recenti Olimpiadi di Tokyo

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD...
©poliziastato.it M. Costo / SIVIO E L. OLIVIERO CHE LO RIDEVE 166

FONDATA NEL 1852, FU SMILITARIZZATA IL 10 APRILE 1981

POLIZIA, 170 ANNI DI STORIA E GLORIA

DATA STAMPA

Numerose le attività celebrative previste in occasione della ricorrenza, dalla cerimonia a Roma con Sergio Mattarella alla moneta da 2 euro

**AL 31 DICEMBRE
DEL 2021
LA POLIZIA SI AVVALE
DI UNA FORZA
EFFETTIVA DI QUASI
100MILA UNITÀ**

Nel lontano 1852, l'Italia non era ancora unita, non aveva affrontato due guerre mondiali, la tirannia, la ricostruzione. In quell'anno fu fondata la **Polizia di Stato**, che nel 2022 compie 170 anni: in oltre un secolo e mezzo, la **Polizia** c'è sempre stata, adattandosi alle esigenze dei tempi con spirito immutato, sempre al servizio delle comunità. Oggi, dopo due anni in cui la lotta al Covid ha imposto restrizioni a tutti i cittadini, si torna a celebrare l'anniversario della fondazione della **Polizia**, in questo mese perché il 10 aprile del 1981

entrò in vigore la legge numero 121 che apportò una modifica epocale, smilitarizzandola Polizia di Stato e rendendola un moderno corpo civile a ordinamento speciale. Al 31 dicembre 2021, la **Polizia di Stato** per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale di una forza effettiva complessiva pari a 99.333 unità. Quasi centomila persone al servizio dei cittadini.

LA CERIMONIA

A Roma, nella cerimonia nazionale (in diretta su Rai1 dalle 10.50, ma anche sul canale YouTube della **Polizia di Stato**, sul sito www.poliziadistato.it e sui canali social), verranno ricordati i tanti caduti e, sulla Terrazza del Pincio, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, saranno premiati la bandiera e i poliziotti che si sono distinti per coraggio e spi-

rito di sacrificio. Il Presidente della Repubblica concederà quest'anno la medaglia d'oro al valore civile alla bandiera della **Polizia di Stato** per le attività svolte durante la pandemia: "Alle donne e agli uomini della **Polizia di Stato** che con eccezionale valore e senso del dovere hanno profuso ogni energia nel garantire, anche in occasione dell'emergenza pandemica da Covid-19, la tutela della salute di tutti i cittadini". Alcuni di loro saranno presenti alla cerimonia; altri, quelli caduti in servizio, verranno premiati attraverso i loro familiari. A ricevere il riconoscimento ci saranno anche gli atleti del gruppo sportivo Fiamme Oro vincitori di medaglie ai Mondiali e alle Olimpiadi.

LA MONETA

Per l'occasione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo celebrativo men-

tre l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha realizzato una moneta corrente dal valore di 2 euro, che raccontano l'impegno profuso da poliziotte e poliziotti a salvaguardia dei valori della legalità e della sicurezza. Nel corso della cerimonia il primo esemplare della moneta sarà consegnato dal **Capo della Polizia** - Direttore generale della Pubblica Sicurezza Prefetto **Lamberto Giannini** al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. A segnare la ricorrenza, i maestri infioratori del Comune di Genzano di Roma hanno realizzato alcuni quadri infiorati; due con il logo araldico della **Polizia di Stato** rispettivamente collocati nella Terrazza del Pincio e sulla scalinata di Trinità dei Monti, mentre a Piazza di Spagna sono stati creati i quadri che riproducono una pattuglia cinofila e la moneta da 2 euro.

EDI PRESS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE. 63



CONSTANTINID'ORO

«ONORE FAR PARTE DI QUESTO GRUPPO»

Chi non conosceva il curling, ha iniziato a farlo incollandosi alla tv e vedendo la faccia pulita e sorridente di Stefania Constantini. In coppia con Amos Mosaner, Stefania ha conquistato la medaglia d'oro più impensabile dei Giochi Olimpici, che ha avuto il merito di far conoscere una disciplina che in Italia conta solo poche centinaia di tesserati. Constantini, da qualche mese, è entrata a far parte delle Fiamme Oro: ha potuto lasciare il suo lavoro da commessa e fare del suo sport il suo lavoro. «Ma la cosa bella - racconta - è che la Polizia si era interessata a me e al curling già prima della medaglia d'oro: segno di voler costruire qualcosa sul nostro sport a prescindere dal risultato sportivo. Ho avuto modo di conoscere i miei nuovi colleghi e parlare con il dott. Francesco Montini (direttore delle Fiamme Oro, ndr): l'orgoglio di far parte di loro è enorme». La vita di Stefania è cambiata: dopo Pechino, gli impegni si sono moltiplicati. «Sono entrata in una nuova dimensione - dice - Ora ho più tempo per allenarmi e migliorarmi, prima mi trascinavo sul ghiaccio gli stress della giornata lavorativa. Iniziano con un allenamento a secco, poi il lavoro, infine l'allenamento sul ghiaccio alle otto di sera. Adesso è tutto diverso: sono una persona felice, tranquilla e soprattutto fiera di far parte delle Fiamme Oro, che era uno dei miei obiettivi sportivi». Grazie a Stefania, anche il curling è diventato più popolare: «Capita di vedere molte più persone al palazzetto del ghiaccio per provare questo sport e sapere di aver contribuito alla conoscenza del curling è una cosa meravigliosa».

EDIPRESS

ro: segno di voler costruire qualcosa sul nostro sport a prescindere dal risultato sportivo. Ho avuto modo di conoscere i miei nuovi colleghi e parlare con il dott. Francesco Montini (direttore delle Fiamme Oro, ndr): l'orgoglio di far parte di loro è enorme». La vita di Stefania è cambiata: dopo Pechino, gli impegni si sono moltiplicati. «Sono entrata in una nuova dimensione - dice - Ora ho più tempo per allenarmi e migliorarmi, prima mi trascinavo sul ghiaccio gli stress della giornata lavorativa. Iniziano con un allenamento a secco, poi il lavoro, infine l'allenamento sul ghiaccio alle otto di sera. Adesso è tutto diverso: sono una persona felice, tranquilla e soprattutto fiera di far parte delle Fiamme Oro, che era uno dei miei obiettivi sportivi». Grazie a Stefania, anche il curling è diventato più popolare: «Capita di vedere molte più persone al palazzetto del ghiaccio per provare questo sport e sapere di aver contribuito alla conoscenza del curling è una cosa meravigliosa».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

L'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA IN MONTAGNA HA IN TRENTINO IL SUO QUARTIER GENERALE SPORT E MESSA IN SICUREZZA MOENA MODELLO VINCENTE

Il direttore del Centro, Stefano Valeri: «Esserci sempre è la nostra identità»

L'attenzione delle Fiamme Oro per gli sport invernali è totale. Il centro di addestramento alpino di Moena ospita otto discipline: sci alpino, sci di fondo, biathlon, salto e combinata nordica, bob, pattinaggio pista e short track e di figura, curling e arrampicata sportiva. Quest'ultimo, sport entrato a far parte del programma olimpico agli ultimi Giochi estivi di Tokyo. Complessiva-

mente, ci sono 15 tecnici e 70 atleti tra cui eccellenze dello sport italiano: dalle Fiamme Oro sono arrivate le medaglie di Federico Pellegrino nel fondo, di Nadia Delago nello sci alpino, di Tommaso Dotti nello short track e di Stefania Constantini nel curling, più una lunga serie di successi a livello nazionale e internazionale, anche giovanile. Una storia, quella delle Fiamme Oro

in montagna, fatta di successi sportivi ma anche di aiuto alla popolazione. «La nostra è un'attività di valorizzazione, ma anche di sicurezza e prevenzione per l'ambiente montano - racconta il direttore del centro di Moena, Stefano Valeri -, sia nella stagione sciistica invernale che in quella estiva dove sono tante le persone che trascorrono periodi in montagna. La Polizia, grazie a un con-

tatto costante con la natura, garantisce la messa in sicurezza e la tutela della legalità». L'obiettivo è quello di rendere la montagna accessibile a tutti, farne un luogo di inclusione anche per chi può avere, per esempio, delle difficoltà motorie e per i diversamente abili, portando i sentieri a essere percorribili per tutti: per fare questo, la Polizia si affida ai suoi atleti, che sono impegnati

nel raggiungimento dei risultati sportivi ma anche in queste attività a favore della cittadinanza. «Quando non sono impegnati negli allenamenti, i nostri atleti sono i primi a partecipare - ancora Valeri -. L'identità della Polizia di Stato è questa, esserci sempre come punto di riferimento, conciliando l'emozione della prestazione sportiva con la solidarietà».

EDIPRESS



Durante la cerimonia, sulla Terrazza del Pincio di Roma saranno premiati la bandiera e i poliziotti che si sono distinti per coraggio e spirito di sacrificio



Stefania Constantini, 22 anni, campionessa delle Fiamme Oro che ha vinto l'oro nel Curling alle recenti Olimpiadi di Pechino



*Al centro alpino di Moena si formano i campioni delle **Fiamme Oro** come Federico Pellegrino, 31 anni*

L'INTERVISTA

STANO

IL POLIZIOTTO

«Per caricarmi fingo di non aver vinto la marcia ai Giochi»

L'olimpionico e i 170 anni della Polizia
«Già all'asilo volevo fare questo lavoro»

di **Valerio Piccioni**
ROMA

Massimo Stano è uno dei campioni olimpici delle **Fiamme Oro**, il gruppo sportivo della **Polizia** che oggi compie 170 anni.

► **Che cosa significa per lei indossare quei colori?**

«Un sogno. Perché da piccolo, all'asilo, magari c'è chi voleva essere medico o veterinario, io invece ho sempre avuto quest'idea: fare il poliziotto».

► **E poi c'è riuscito nel 2011.**

«E a quel punto la mia carriera è diventata un'altra storia. Dico la verità, senza quell'aiuto, senza la possibilità di diventare professionista, dopo un paio d'anni avrei smesso».

► **E invece è diventato campione olimpico e quella medaglia d'oro non le ha tolto la voglia di allenarsi.**

«Per niente. Stamattina ho fatto 35 chilometri. E fra meno di due settimane gareggerò sulla nuova distanza a Dudince, in Slovacchia».

► **Sente una responsabilità in più a vestire i colori delle Fiamme Oro?**

«Sento l'orgoglio di farne parte. E in questi mesi sono stato invitato più volte e ogni volta è stato molto bello: con la banda, fra i

celerini, con la Stradale. E poi c'è la **Polizia** cinofila che spero possa diventare il mio mestiere quando smetterò».

► **Ha dei cani?**

«Li amo, mi suscitano curiosità, è come una sfida che mi chiama. Ma non ho cani perché mia moglie è allergica al pelo di cane e a quello di gatto».

► **Comunque c'è tempo prima di smettere. Ci dica una cosa: quanto è cambiata la vita dopo la medaglia d'oro di Sapporo?**

«Non è cambiata, è migliorata. Mi piace tantissimo poter essere di esempio. Quando sono stato a Palo del Colle, nel barese, a casa mia, ho girato le scuole e non potete capire la soddisfazione quando uno di questi bambini mi diceva: voglio diventare come te».

► **Non è appagato?**

«Per niente. Ma per evitare un rischio faccio un giochetto che funziona».

► **Cosa si è inventato?**

«Mi convinco di essere arrivato secondo e di non aver vinto la medaglia d'oro. E me ne convinco. E questo mi dà una spinta. E poi al Mondiale, nella 35 km, io sarò un outsider. E anche all'Europeo, dove farò la 20, nessuno mi regalerà niente. Io mi sento con tanta voglia addosso e mi sento tutt'altro che invincibile. E questo mi aiuta a spingere».

► **Ma ha tempo per continuare ad appassionarsi alla cultura giapponese?**

«Certo. Il fatto è che ho cominciato l'Università, Scienze Politiche, perché mi serve per il mio futuro in **Polizia**. Altrimenti avrei preferito lingue orientali. Insomma, allenamento, famiglia, studio: resta poco tempo».

► **Esami in vista?**

«Ne avrei uno il 20 aprile, ma a tre giorni dalla gara è dura. E poi è un bell'esame: economia politica».

► **Sua figlia Sophie che combina?**

«Ha cominciato a camminare e ogni giorno scopro parole nuove del suo vocabolario, una cosa che mi gasa moltissimo».

► **Invece alla Pineta di Castel Fusano con il vostro gruppo di allenamento che cosa è cambiato, con il "capo" Antonella Palmisano e il vostro allenatore Patrik Parcesepe?**

«Non siamo cambiati noi, sono cambiati gli altri nel senso che ti vedono con occhi diversi. È che è difficile spiegare alla gente cosa significa vincere l'Olimpiade».

► **Lei pensa a quando smetterà? Si è fatto una sua tabella di marcia?**

«Non faccio programmi a lunghissima scadenza, ragiono con il ciclo olimpico. A Parigi ci sarò, basta questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



IDENTIKIT

Massimo Stano

Nato a Grumo Appula (Ba) il 27/2/92, è ragioniere. Dal 2016 è sposato con Fatima e dal febbraio 2021 papà di Sophie

La carriera

Nella 20 km (primatista italiano con 1h17'45") è stato argento agli Europei u. 23 2013, 3° ai Mondiali a squadre e 4° agli Europei 2018 e oro ai Giochi 2021. È allenato da Patrizio Parcesepe

HA DETTO

“
Quando smetterò vorrei entrare nella **Polizia** cinofila. La vivo come una nuova sfida

“
Che bello incontrare un bambino a scuola che ti dice: vorrei diventare come te. È una gioia

Massimo Stano, 30



Il trionfo Massimo Stano, 30, sul podio olimpico di Tokyo, oro della 20 km di marcia come Maurizio Damilano (1980) e Ivano Brugnetti (2004) AP



ROMA, OGGI AL PINCIO

La Polizia celebra il suo 170° anno con Mattarella

Dopo due anni di pandemia, questa mattina la **Polizia di Stato** torna al Pincio a Roma per festeggiare il 170esimo anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di Pubblica sicurezza del Regno di Sardegna. Ci saranno il presidente Sergio Mattarella e le massime autorità dello Stato. Poliziotti in alta uniforme monteranno la guardia al Quirinale al posto dei corazzieri. Gli anni si contano da Vittorio Emanuele II ma la festa è il 10 aprile per ricordare la legge 121/1981 che smilitarizzò il corpo e lo riformò.

Oggi la **polizia**, guidata da **Lamberto Giannini** dal marzo 2021, quando Franco Gabrielli è stato nominato sottosegretario ai Servizi, riceve la medaglia d'oro per l'impegno contro il Covid-19; celebra gli agenti uccisi da uno squilibrato in **questura** a Trieste e il collega ammazzato da un rapinatore, ricorda tra gli altri il commissario Camillo Renzi che aiutava i partigiani in Val d'Aosta e morì a Dachau, e premia gli atleti delle **Fiamme Oro** e i poliziotti che a novembre hanno salvato a nuoto un gruppo di migranti al largo di Isola Capo Rizzuto.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



FESTA DELLA POLIZIA

A Roma la cerimonia
per i 170 anni

Con una cerimonia a Roma, sulla terrazza del Pincio, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella e del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, oggi la Polizia celebrerà il 170esimo anniversario dalla fondazione del corpo. Ai poliziotti e alle poliziotte d'Italia, il presidente della Repubblica ha deciso di concedere la medaglia d'oro per le attività svolte durante la pandemia «a tutela della salute di tutti i cittadini». Medaglie alla memoria verranno consegnate ai familiari degli agenti caduti in servizio, mentre a coloro i quali hanno salvato vite umane o catturato pericolosi criminali saranno concesse promozioni al merito dal capo della Polizia Lamberto Giannini. (V.R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63





DATA STAMPA

In occasione del 170esimo anniversario della Fondazione della **Polizia di Stato**, Google e la **Polizia di Stato** si uniscono nuovamente per il progetto **Vivi Internet, al meglio** a fianco di Fondazione Mondo Digitale, Altroconsumo e Anteias.

Un'alleanza che aiuta bambini e ragazzi a diventare cittadini digitali responsabili e favorisce il dialogo tra generazioni attraverso incontri, formazione e contenuti didattici per studenti, docenti, genitori e nonni.

Vivi Internet, al meglio.

Per maggiori informazioni visita g.co/vivinternetalmeglio o inquadra il QR code per accedere al sito



170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO
1852-2022

#essercisempre



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

Insieme per la ripartenza del Paese

170°
 ANNIVERSARIO
 FONDAZIONE DELLA
 POLIZIA DI STATO

1852-2022



#essercisempre





#essercisempre

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO
1852-2022

SEMPRE AL SERVIZIO DEL PAESE



Leonardo contribuisce con la propria eccellenza tecnologica alle attività della [Polizia di Stato](#), per garantire la sicurezza del Paese. Elicotteri, sistemi di comunicazione professionale, sale operative e soluzioni di Cybersecurity: sono questi i nostri prodotti e servizi che aiutano a proteggere i cittadini nella vita di tutti i giorni, nelle operazioni di emergenza e durante i grandi eventi.



leonardo.com



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



autostrade // per l'italia

POLIZIA DI STATO E AUTOSTRADE PER L'ITALIA UNITI, PER LA SICUREZZA DEL TUO VIAGGIO



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO
1852-2022

#esercisempre



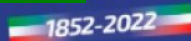
DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO



#essercisempre



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 03

SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO
1852-2022

#essercisempre



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO

1852-2022

#essercisempre

U-BOAT

ITALO FONTANA



170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO

1852-2022



#essercisempre

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



DATA STAMPA

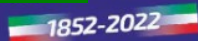


ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 03

SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO



#essercisempre



Polizia di Stato e Unieuro insieme per **#CUORICONNESSI**

#cuoriconnessi è il progetto di responsabilità sociale nato con l'obiettivo di diffondere la cultura del corretto uso della tecnologia, attraverso la divulgazione dei valori su cui deve basarsi una società moderna e soprattutto civile.

La partecipazione attiva e straordinaria in termini numerici di studenti, insegnanti e genitori a tutte le attività realizzate, non fa che confermare l'attualità di una tematica a cui siamo chiamati a rispondere, moralmente e socialmente. La volontà è quella di sensibilizzare le nuove generazioni affinché comprendano come sfruttare al meglio le potenzialità della tecnologia digitale, quale strumento che permette di ampliare gli orizzonti e abbattere le barriere, perché rappresenta il progresso che conta.

cuoriconnessi.it



170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO

1852-2022

#essercisempre

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

170°
 ANNIVERSARIO
 FONDAZIONE DELLA
 POLIZIA DI STATO
 1852-2022

#essercisempre



MACRON E POLIZIA DI STATO insieme per lo sport

DATA STAMPA



ARTICOLO NON COMMERCIALE AD ALTRI USI ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63

170°

ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO

1852-2022

#ESSERCISEMPRE

AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO
1852-2022

#essercisempre



#esercisempre

170°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DELLA
POLIZIA DI STATO
1852-2022

SEMPRE AL SERVIZIO DEL PAESE



Leonardo contribuisce con la propria eccellenza tecnologica alle attività della **Polizia di Stato**, per garantire la sicurezza del Paese. Elicotteri, sistemi di comunicazione professionale, sale operative e soluzioni di Cybersecurity: sono questi i nostri prodotti e servizi che aiutano a proteggere i cittadini nella vita di tutti i giorni, nelle operazioni di emergenza e durante i grandi eventi.



leonardo.com



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63